

Articolo tratto dal numero n 71 marzo 2017 de <http://www.lascuolapossibile.it>

## I MOOCs

### Opportunità di formazione digitale per gli insegnanti

*Scuola & Tecnologia - di Rago Giuseppe*



Le nuove tecnologie stanno portando tutti ad un radicale cambiamento di abitudini anche in termini formativi. E così si delineano sempre con maggiore frequenza situazioni nuove, all'interno delle quali, in un connubio perfetto, i concetti di multimedialità e didattica fanno da cornice a quello che potremmo definire il rinnovato impianto formativo, sempre più rafforzato e integrato dal digitale e dalla connessione web nella promozione delle Open Educational Resources (OER): le risorse didattiche online in accesso aperto già auspiccate nel forum UNESCO del 2002.

Sullo sfondo delle politiche per l'apprendimento permanente, avvolta dalla rapidità dei cambiamenti sociali, ritroviamo un'innovazione che facilita la partecipazione alla rete di conoscenza e che è strumento di produzione e di diffusione dei contenuti codificati attraverso nuovi linguaggi, multimediali e interattivi; questi ultimi, a loro volta, accrescono il libero accesso alle risorse digitali formative ed educative, incentivandone la modalità di rielaborazione e di condivisione anche in contesti informali dell'apprendimento.

In questo scenario, coerentemente agli apprezzabili miglioramenti pedagogici, è emersa la pratica sinergica dei **Massive Open Online Courses (MOOCs)** che, dopo il successo ottenuto in tutta Europa, starebbero entusiasmando anche i docenti italiani. Pensati per una formazione gratuita e a distanza, i nuovi corsi, organizzati anche da prestigiosi atenei e reti universitarie, si presentano sul web rinnovati in un coinvolgente approccio, capace di suscitare interesse positivo con ricadute nel potenziamento delle competenze digitali e pedagogiche previste, sulla scorta delle indicazioni UE del **lifelong learning**, anche dal Piano Nazionale Scuola Digitale.

Si tratta di percorsi formativi gratuiti (**open**), progettati per essere raggiunti e fruiti da un gran numero (**massive**) di partecipanti, che possono consultare, (**on line**) da qualunque parte del mondo, con una connessione a Internet e un dispositivo pc, tablet o smartphone dotato di browser per la navigazione, i materiali (generalmente videolezioni) proposti nella **classroom virtuale** dal team di docenti ed e-tutors, che guidano l'esperienza di formazione, ben definita e corredata da strumenti d'apprendimento collaborativi come forum tematici di discussione, quiz di verifica interattivi per l'autoverifica e l'approfondimento, **chat**, **wiki** e **spazi cloud** (repository di consegne programmate in attività di project work).

L'esperienza del MOOC è per certi versi una sfida formativa dalla doppia valenza: se da una parte il corsista si arricchisce con nuovi saperi e nuove conoscenze legate alla tematica affrontata dal corso, dall'altra vive, esplora e rafforza attraverso l'aula virtuale quelle competenze digitali (e spesso anche della comunicazione nelle lingue straniere) necessarie oggi, in una società della conoscenza, per la realizzazione dell'individuo, della cittadinanza attiva e della coesione sociale.

Per approcciarsi e vivere l'esperienza formativa del MOOC, insegnanti ed educatori possono visitare, ad esempio, la sezione **MOOCs For Teachers** del portale POK del Politecnico di Milano [pok.polimi.it] o ancora scegliere un percorso tra i tanti proposti dal **network EduOpen** [eduopen.org], una piattaforma che vede consorziati prestigiosi atenei italiani e centri di ricerca per un progetto straordinario finanziato dal MIUR e finalizzato a coprire i gap formativi.

I **free online course** non mancano neppure sulla piattaforma MOOC FutureLearn [futurelearn.com] che con la categoria Teaching&Studying è pronta ad offrire interessanti attività promosse da università, istituti e fondazioni del Regno Unito per conoscere e scoprire nuove pratiche pedagogiche attente all'inclusione e ai futuri scenari di classe. Al termine del corso, nell'ambito del riconoscimento delle competenze acquisite, il corsista, le cui attività sono state monitorate e valutate attraverso la piattaforma e-learning di supporto, può richiedere, in alcuni casi dopo aver versato un contributo per la gestione dei servizi di segreteria, un attestato di partecipazione. **Gratuito invece è il rilascio dell'open badge, un micro-attestato digitale che al pari del classico certificato stampabile, riconosce l'attività svolta e le competenze acquisite con il MOOC.** Il badge, che richiama uno standard internazionale, altro non è che un'immagine alla quale l'organizzazione promotrice del percorso formativo assegna metadati (tempi, modalità, articolazioni, attività), che raccontano l'esperienza e la competenza della persona che lo ottiene, lo esibisce e lo archivia, come l'insegnante, nel proprio portfolio, istituito con il piano di formazione 2016-2019 recentemente avviato dal MIUR per sviluppare e sostenere una scuola migliore.

È alla luce di tutto questo che l'assetto formativo del MOOC deve essere diffuso e promosso tra quanti operano nel mondo scolastico, formativo ed educativo: **si configura in esso l'azione e lo strumento di riferimento per il perseguimento, a livello europeo, degli obiettivi di digital literacy and improve.**

Giuseppe Rago, docente incaricato presso l'Università di Foggia ed esperto di didattica digitale